



Arsenale Creativo

Illustre Ministro della Difesa
Onorevole Roberta **Pinotti**

OGGETTO: Autorizzazione accesso ad area dismessa sotto la Sua giurisdizione

Illustre Ministro,

sappiamo che i tempi sono minacciosi e che l'incarico da Lei ricoperto non può lasciare troppo spazio, in questo frangente, a questioni minoritarie; ciò nonostante ci sentiamo spinti dalla speranza che l'impegno civile che ci anima possa trovare udienza presso di Lei.

Scriviamo da Pavia, siamo cittadini convinti che la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico del nostro Paese siano valori da perseguire e difendere, non solo per quanto attiene alle "cose d'arte", ai monumenti di pregio, alle opere dell'ingegno e della abilità manuale: crediamo che essa riguardi, più estesamente, ogni pezzo di storia italiana, anche recente, e spazi che sia possibile mettere a disposizione della comunità per un uso consapevole e dettato dalle esigenze del tempo presente.

Lo stabilimento dell'ex Genio Militare di Pavia, meglio noto in città come "Arsenale", appartiene a nostro avviso alla categoria dei beni cittadini da tutelare e riutilizzare: esso è stato dichiarato dai militari non più utile per le finalità istituzionali del dicastero di riferimento. In tal contesto si è attivato un comitato civico, di cui fanno parte decine di associazioni e cittadini, che si è posto l'obiettivo di assicurare un uso dell'area che vada a vantaggio della comunità pavese.

Il nostro proposito è di mettere in campo un'attività di progettazione partecipata in cui i cittadini e le istituzioni civiche, anche da punti di vista differenti, discutano costruttivamente per trovare punti di intesa e per individuare realizzazioni che vadano incontro alle diverse esigenze della città.

Da tempo stiamo operando per sensibilizzare in questo senso i nostri concittadini, le forze politiche e le associazioni della città, invitando esperti urbanisti e sociologi, studenti di

ingegneria e architettura. La nuova amministrazione comunale e le locali istituzioni stanno collaborando e perseguendo i medesimi obiettivi.

L'area e gli edifici che sono di pertinenza dell'Arsenale sono però soggetti alle procedure previste dall'articolo 26 del decreto "Sblocca Italia", che detta vincoli molto stringenti. Si tratta di uno spazio molto grande, esteso, prospiciente il nostro fiume, un'area di enormi potenzialità, suscettibile di essere riutilizzata per il bene della cittadinanza e meritevole di non essere lasciata deperire nel degrado.

Per raggiungere gli obiettivi esposti è indispensabile che l'area dell'Arsenale venga aperta alle visite dei cittadini affinché, entrandovi, fatti finalmente consci del grande potenziale della zona, possano sedere ai tavoli della progettazione in modo davvero consapevole.

Questa possibilità ci è però stata fino a ora preclusa dai militari che hanno in custodia l'area. La motivazione del diniego è in gran parte imputabile a motivi di sicurezza poiché in alcuni punti gli edifici, per altro già spogliati, negli anni passati, delle attrezzature e degli impianti, sono insicuri ed è certo che nell'area, vasta 140.000 metri quadri, pernottino senz'altro e sbandati.

Per ovviare a queste criticità le visite della popolazione che noi programmeremo, se fosse possibile in uno dei fine settimana tra la fine di marzo e la fine di aprile, sarebbero su percorsi obbligati, scanditi da una tempistica precisa, regolati dalla polizia locale e dai nostri volontari.

Certi di trovare ascolto e un concreto intervento affinché l'autorizzazione di aprire finalmente l'Arsenale alla città ci possa essere concessa, ci congediamo porgendo i nostri saluti.

Rispettosamente,

I membri del comitato Arsenale Creativo